

DCC 12 GENNAIO 2019

**ZACCHEO**  
**LA GIOIA E IL SENSO**  
**DELL'UMORISMO**



La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall'isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia. (EG n°1)

E' vera questa affermazione?

Il santo è capace di vivere con gioia e senso dell'umorismo. Senza perdere il realismo, illumina gli altri con uno spirito positivo e ricco di speranza. Essere cristiani è «gioia nello Spirito Santo» (*Rm 14,17*), perché «all'amore di carità segue necessariamente la gioia. Poiché chi ama gode sempre dell'unione con l'amato [...] Per cui alla carità segue la gioia». [99] Abbiamo ricevuto la bellezza della sua Parola e la accogliamo «in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo» (*1 Ts 1,6*). Se lasciamo che il Signore ci faccia uscire dal nostro guscio e ci cambi la vita, allora potremo realizzare ciò che chiedeva san Paolo: «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti» (*Fil 4,4*). (GE n°122)

Canto: E' bello lodarti

**E' bello lodarti Signore,  
è bello cantare il tuo amore  
è bello lodare il tuo nome,  
è bello lodarti Signore, è bello cantare a Te**

## Salmo 125

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion, ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso, la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

«Il Signore ha fatto grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto il Signore per noi: eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte, come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo, portando la semente da gettare, ma nel tornare, viene con gioia, portando i suoi covoni.

## Dal Vangelo secondo Luca

<sup>1</sup>Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, <sup>2</sup>quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, <sup>3</sup>cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. <sup>4</sup>Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. <sup>5</sup>Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». <sup>6</sup>Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. <sup>7</sup>Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». <sup>8</sup>Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». <sup>9</sup>Gesù gli rispose: «**Oggi** per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. <sup>10</sup>Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Dove oggi per me Gesù è nato?

Testo "simpatico"

Lectio

Siamo nel viaggio di Gesù verso Gerusalemme: poco prima Gesù ha guarito un cieco ed è l'ultima persona che Gesù incontra prima di arrivare a Gerusalemme.

Tutto l'episodio di Zaccheo è articolato sul vedere:

*Zaccheo cercava di vedere quale fosse Gesù ... per poterlo vedere salì su un sicomoro...(Lc 19,3)*

*Zaccheo si è cacciato in testa di vedere Gesù e per questo obiettivo è disposto a tutto, perfino a sfidare il ridicolo e, incurante del ridicolo, si arrampica sull'albero del sicomoro. Questo desiderio è povero, senza pretesa e proprio per questo forse Gesù gli dice: "Oggi devo fermarmi a casa tua".*

*Nessuno può vedere Gesù senza far fatica ... bisogna essere un po' folli, sognatori, innamorati ... e ciascuno ha il suo 'albero' da salire per vedere Gesù.*

**Rifletto:**

Il mio desiderio povero di vedere e Gesù e il mio albero su cui salire per vederlo

ma viene visto da Gesù ... colui che cerca scopre di essere cercato

*Gesù alzò lo sguardo ... Gesù lo guarda non dall'alto, ma dal basso. L'amore è umile (Lc 19,5)*

Lo sguardo di Gesù è uno sguardo profondo che penetra, che va al di là delle apparenze. Gesù guarda dentro a questo detestato ricco capo dei pubblicani con uno sguardo di fiducia, di misericordia, di speranza e gli dice: *Zaccheo scendi subito, oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,6)*

Gesù ha creduto in Zaccheo, gli ha dato fiducia: non c'è altra strada per poter conoscere e capire una persona se non dandole fiducia, volendole bene.

E' questo il modo stupendo col quale Dio guarda le sue creature e l'uomo peccatore.

**Rifletto:**

Quando nella mia vita ho scoperto che non ero io che cercavo Gesù ma era lui che cercava me?

E penso che Gesù guardando Zaccheo abbia sorriso

*I Vangeli non ci dicono che Gesù lo facesse... Chesterton immagina che Gesù si nascondesse quando rideva, perché la sua risata era qualcosa di così travolgente che le persone intorno a Lui non erano ancora pronte ad accoglierla. A parte i paradossi, è vero che il Vangelo non racconta risate di Gesù (mentre assistiamo a Gesù che «scoppia in pianto»); tuttavia lo descrive come accogliente, affabile, simpatico. Infatti i bambini erano attratti da lui: se un adulto non è simpatico, un bambino non gli si avvicina. Non è difficile intravedere il sorriso di Gesù, mentre parla con Zaccheo, con Nicodemo, con i discepoli di Emmaus che Gesù risorto guarisce proprio dal loro "volto triste".*

e ancora: *Vedendo ciò tutti mormoravano.(Lc 19,7)*

... 'mormoravano': c'è gente, ed è molta, che sporca anche le cose più belle ...

Questo incontro tra Gesù e Zaccheo, espresso in tre azioni - salire sull'albero, ridiscendere dall'albero, le decisioni di Zaccheo - ha un nome antico e molto conosciuto: conversione.

A Zaccheo capita non solo di vedere Gesù, ma di averlo ora ospite e compagno definitivo dell'esistenza.

E Zaccheo cosa fa? Dopo aver visto e dopo aver accolto pieno di gioia Gesù, finalmente

vede e accoglie il prossimo e dice:

*Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto. (Lc 19,8)*

*Zaccheo lo accolse pieno di gioia (Lc 19,6): il frutto di questo incontro-conversione è la gioia. Zaccheo comprende che il troppo avere gli impedisce di essere e trova la salvezza, cioè trova la gioia di vivere donandosi e donando. Uno è felice soltanto quando si dona e quando dona. (vedi il confronto con il giovane ricco)*

### **Rifletto:**

L'incontro con Gesù che spesso vivo porta frutto o rimane sterile? Quali sono i frutti dei miei incontri con Gesù? Per la mia vita...per la vita degli altri?

Per riflettere:

“Dovrebbero cantarmi dei canti migliori, perché io impari a credere nel loro Salvatore! Bisognerebbe che i suoi discepoli avessero un aspetto più da gente salvata”, diceva Nietzsche.

**Il buonumore dei santi nasce proprio dalla capacità di non prendersi troppo sul serio, il loro pensare positivo dal sapere che ci attende un destino da risorti.** «L'ottimismo cristiano non è ottimismo dolciastro – ha scritto san Josemaria Escrivá de Balaguer – e neppure la fiducia che tutto andrà bene. Affonda le sue radici nella coscienza della libertà e nella sicurezza del potere della grazia; un ottimismo che porta a essere esigenti con noi stessi, a sforzarci per corrispondere in ogni momento alla chiamata di Dio». (Riccardo Maccioni in Avvenire)

### **Preghiera del buonumore di san Tommaso Moro**

**Dammi o Signore**, una buona digestione ed anche qualcosa da digerire.

Dammi la salute del corpo, col buonumore necessario per mantenerla.

Dammi o Signore, un'anima santa, che faccia tesoro di quello che è buono e puro, affinché non si spaventi del peccato, ma trovi alla Tua presenza la via per rimettere di nuovo le cose a posto.

Dammi un'anima che non conosca la noia, i brontolamenti, i sospiri e i lamenti, e non permettere che io mi crucci eccessivamente per quella cosa troppo invadente che si chiama "io".

Dammi, o Signore, il senso dell'umorismo, concedimi la grazia di comprendere uno scherzo, affinché conosca nella vita un po' di gioia e possa farne parte anche ad altri.✝ Così sia.